

il libero. **pensiero**

RAPPORTO ANNUALE 2020



EDITORIALE | 3

SCIENZA | 4

Ricerca Covid: Jürg Utzinger
all'Assemblea dei delegati 2020 **4**
Giornata dell'apostasia **5**

UMANESIMO | 6

Assistenza laica ai rifugiati **6**

POLITICA | 7

Accuse contre il vescovo Morerod **7**

CERIMONIE | 8

Cerimonie **8**

BENESSERE UMANISTICO | 10

Offerta di colloquio umanistico **10**

PUBBLICAZIONI | 11

Nostre pubblicazioni **11**

MEDIA | 12

ECO Online **12**

GIURIDICO | 14

Consulenza giuridica **14**

FINANZE | 16

Conto **16**

VOLONTARIATO | 18

Attività di volontariato **18**

PERSONALE | 20

I nostri organi **20**

MEMBRI | 21

Personale/numero di membri **21**

INCONTRI | 22

Eventi/incontri **22**

2020 – COSA HA AIUTATO?

COSA ERA POSITIVO? | 24

Membri ricordano il tempo della COVID-19 **24**

EVENTI 2020 | 28

Cancelled! **28**



COLOPHON

Editore: Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori, www.frei-denken.ch
Ufficio: 3000 Berna
Telefono 076 805 06 49, info@frei-denken.ch
Banca CLER CH51 0844 0420 2642 9003 0
Edizione: 250
Redattori: Simone Krüsi, Andreas Kyriacou
Traduzione: Sophie Haesen
Correzione delle bozze: Giovanni Barella
Layout: Vera Bueller, www.selezione.ch; Pietro Cavadini, www.mindbombs.ch
Stampa e spedizione: Swissprinted.ch

Care Libere Pensatrici, cari Liberi Pensatori,

Indubbiamente il 2020 è stato un «annus horribilis»: per le ben note cause, abbiamo dovuto annullare o posticipare «sine die» tutti gli eventi programmati con la presenza di pubblico.

Anche le riunioni del Comitato si sono trasformate in scambi di messaggi per posta elettronica, perché non tutti sono provvisti degli strumenti o delle capacità di effettuare incontri video.

La tecnologia avanza, ma anche l'età delle persone che sono cresciute con altri modi relazionali. Perciò uno degli obiettivi da raggiungere in un futuro prossimo sarà quello cercare un ringiovanimento delle file, diffondendo in vari modi e il più possibile il messaggio umanista: un messaggio di cooperazione, ragione e solidarietà, atto a far fiorire la parte migliore dell'umanità a fronte dell'oscurantismo, del populismo e dell'irrazionalità che contraddistinguono ancora la nostra società.



Per il Comitato ASLP-TI, il presidente:

GIOVANNI BARELLA

È meglio guardare avanti...

La maggior parte di noi probabilmente guarda indietro al 2020 piuttosto a malincuore, o almeno con sentimenti contrastanti. Tuttavia, guardare in retrospettiva porta con sé la necessità di rivedere il recente passato. L'anno trascorso è stato difficile per molti di noi – e questo è vero anche per noi come organizzazione. Abbiamo dovuto cancellare la maggior parte dei nostri eventi e abbiamo avuto di conseguenza poche opportunità sia per attirare l'attenzione sulle nostre offerte e preoccupazioni e per incontrarci e scambiare idee.

Tuttavia, anche se la pandemia ha avuto un impatto duraturo sui nostri progetti, alcune cose sono andate come previsto. Le nostre riviste in lingua italiana e tedesca sono apparse quattro volte ciascuna, siamo stati presenti nei media con numerose dichiarazioni e il nostro consulente legale Michael Suter ha risposto alle domande dei membri e degli esterni (p. 14).

Altre cose hanno preso un taglio diverso: Abbiamo fondato l'Aiuto laico ai rifugiati (p. 6), ma senza un programma di sostegno – purtroppo la giornata dell'apostasia ha dovuto essere cancellata, come molti altri eventi (p. 5). La riunione dei delegati ha avuto luogo solo in autunno (p. 4) – nel Volkshaus di Zurigo, che avevamo originariamente riservato per il Denkfest.

I nostri celebranti hanno fatto di necessità virtù: Sono molto contento che l'offerta di discussione umanistica (p. 10) sia nata così spontaneamente. Le numerose risposte all'e-mail circolare in cui Simone Krüsi chiedeva riscontri positive per il 2020 (le risposte pos-

sono essere lette in tutto il rapporto annuale) evidenziano anche che molti di noi sono stati in grado di trovare soddisfazioni, se non addirittura gioie, nel ripensare a ciò che è successo nell'anno scorso. Personalmente, posso fare lo stesso: dopo quasi due decenni come proprietario di una piccola società di consulenza, ora sto aiutando il Fondo Nazionale Svizzero per la Scienza a progettare la futura infrastruttura IT in modo che possa continuare a modellare attivamente la Svizzera come luogo di ricerca.

Tuttavia, mi rendo conto che per molti di voi il 2020 è stato un anno drammatico, anche perché potreste aver perso dei famigliari o visto svanire il vostro reddito. Spero per il bene di tutti che il 2021 possa offrire nuove opportunità, anche se per molti versi è iniziato come è finito il 2020. Come ASLP, siamo fiduciosi in un progressivo miglioramento generale. È ciò che auguro a tutti sia nella vita personale, sia nella vita professionale.

Cordiali saluti, Andreas Kyriacou



ANDREAS KYRIACOU
Presidente Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori Svizzera
Inizio maggio 2020

RICERCA COVID

Jürg Utzinger all'Assemblea dei delegati 2020



Foto: © AdobeStock, Akarawut



© Roland Schmid

Jürg Utzinger è direttore dell'Istituto svizzero di salute pubblica e tropicale e professore di epidemiologia all'Università di Basilea.

freidenken 4/2020:

È stato il primo e ultimo evento dell'ASLP nel 2020. Dopo l'Assemblea dei delegati, il Prof. Dr. Jürg Utzinger ha dato una panoramica sullo sviluppo globale del COVID-19 e sulle attuali attività di ricerca in Svizzera.

DA ELIANE SCHMID

Quasi quaranta delegati interessati erano seduti molto distanziati nella sala del teatro della Volkshaus di Zurigo, come prescritto dal concetto di protezione al coronavirus dell'edificio. Il Prof. Jürg Utzinger, direttore dell'Istituto svizzero di salute pubblica e tropicale (Swiss TPH) – che è coinvolto a vari livelli nella task force scientifica COVID-19 della Confederazione – ha iniziato guardando oltre al regionale allo sviluppo globale della pandemia COVID-19: Tutte le regioni del mondo sono state colpite, ma in misura diversa, come ha mostrato un confronto tra i continenti. Già a settembre, l'America del Nord e del Sud e l'Europa avevano molti più casi confermati di infezione rispetto all'Africa, e uno sguardo ai Worldometers mostra che questa distribuzione ineguale non è cambiata significativamente fino ad oggi. Il fatto che l'Africa sia significativamente meno colpita da COVID-19 è probabilmente e principalmente dovuto alla diversa struttura dell'età (vedi grafico), poiché la popolazione in Africa è significativamente più

giovane che in Svizzera, per esempio. Tuttavia, Utzinger ha avvertito di non perdere di vista «il quadro generale» e quindi, per esempio, le malattie diffuse della malaria e della tubercolosi che colpiscono milioni di persone in quel continente.

Corona Immunitas

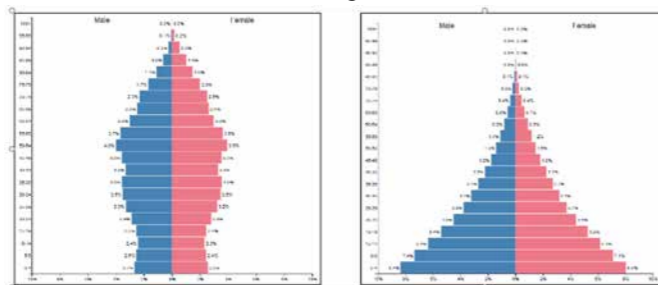
Jürg Utzinger si è poi rivolto al programma di ricerca Corona Immunitas, che sta studiando la situazione in Svizzera. Da un lato, studia la diffusione degli anticorpi contro il COVID-19 in tutta la Svizzera e, dall'altro, gli effetti della pandemia e delle misure adottate per combatterla sulla vita quotidiana, sul comportamento, sulla salute e sulle condizioni finanziarie e sociali delle persone in Svizzera. Siamo curiosi di conoscere i risultati di questo studio. Nonostante la grande distanza fisica tra i partecipanti nel pubblico, c'è stata una vivace discussione alla fine della confe-

renza, in cui si è parlato anche di teorie complottiste. Il Swiss TPH le contrasta con la ricerca, con i fatti e con le conoscenze scientifiche che ci equipaggiano meglio per le future pandemie, così come il partenariato e la solidarietà, che sono profondamente ancorati nel DNA dell'Istituto. ■

«Sicurezza e certezza sono delle fantastiche utopie: forse, se siamo stati colti di sorpresa dalla pandemia e dai suoi effetti, ci eravamo illusi di poter tutto prevedere e controllare. Ad occhi aperti vivo l'unica dimensione del presente. O per citare Orazio: carpe diem.»

Caterina de Pietri (61), Sezione ticinese

Confronto della struttura demografica: Svizzera / Africa



La percentuale della popolazione con più di 65 anni è del 20% in Svizzera (a sinistra) e solo del 2% in Africa. blu = maschio, rosso = femmina

GIORNATA DELL'APOSTASIA

E se ...

La prima Giornata dell'Apostasia è stata programmata per il 21 marzo 2020, con conferenze, pannelli, proiezioni di film e di spettacolo teatrale. Il programma e l'organizzazione erano perfetti – ma poi tutto è andato diversamente.

DI ANDREAS KYRIACOU

Avevamo molti progetti per l'anno scorso. La prima Giornata dell'Apostasia doveva essere un evento bilingue di un'intera giornata, il 21 marzo, con conferenze, una tavola rotonda e una versione cinematografica di un'opera teatrale. Il ricco programma (vedi l'ultima pagina di questo rapporto annuale) era stato annunciato da tempo, i nostri ospiti internazionali avevano già comprato tutti i loro biglietti aerei e ferroviari, le camere d'albergo e il catering erano stati organizzati, le relazioni con i media erano state impostate e la vendita dei biglietti era in corso. Il lancio del nostro programma di aiuto secular-refugees.ch era inserito nel programma della giornata e siamo stati lieti di incontrare tutte le persone che si sono offerte di sostenere attivamente il progetto in un modo o nell'altro. Il 1° marzo abbiamo pubblicato un'intervista con Sarah Haider, un'ex-musulmana che vive negli Stati Uniti, che ha generato una notevole risposta online. Ma ogni giorno che passava, diventava più incerto l'essere in grado di tenere l'evento. Il 6 marzo, abbiamo annunciato che avremmo distanziato le sedie e che avremmo misurato la temperatura dei partecipanti all'ingresso. Abbiamo an-

che chiesto alle persone che erano state nelle regioni già colpite dalla pandemia di non venire all'evento. Volevamo offrire a tutti i partecipanti non solo un evento emozionante e divertente, ma anche sicuro. Ma l'11 marzo abbiamo purtroppo dovuto ammettere a noi stessi: La situazione era troppo imprevedibile, l'evento doveva essere rinviato a tempo indeterminato. Il 16 marzo è arrivato il confinamento imposto dallo Stato. Ciò che è rimasto dei preparativi è stato il grande interesse di tutti gli ospiti che avevano chiesto di essere presenti in un secondo momento – e un ritratto di Mina Ahadi nella rivista «Sonntagsblick». La giornalista aveva previsto di relazionare sull'apparizione di Mina con noi e sul giorno dell'apostasia...

Annullamenti, annullamenti...

Ci era già chiaro in primavera che sarebbe stato un anno difficile. Ma all'epoca potevamo solo immaginare quanto la pandemia avrebbe sconvolto i nostri piani. Ho chiesto consiglio a un educatore per progettare un modulo virtuale per *Camp Quest*. Ma dubitavamo che questo potesse davvero attrarre i ragazzi che dovevano partecipare alle lezioni quotidiane online. Così abbiamo deciso di cancellare anche questo. Allo stesso modo, abbiamo dovuto annullare il *Denkfest* con il focus previsto su «La scienza ha bisogno di essere aggiustata?». Naturalmente anche numerosi eventi delle varie sezioni, pianificati da tempo, sono stati colpiti da questo problema.

Conversazioni

Anche le offerte di cerimonie sono state colpite – il divieto di eventi è stato applicato anche ai matrimoni e alle cerimonie di benvenuto. Si tenevano ancora solo funerali su piccola scala. Ruth Thomas, che coordina le nostre offerte di cerimonie, ha avuto l'idea che i nostri celebranti potessero fungere da punto di contatto per le persone colpite dalla pandemia. La proposta è stata ben accolta e così tutti gli inquirenti sono arrivati ad uno scambio edificante (vedi pag. 10).

Tra gli celebranti, ce ne sono alcuni per i quali le cerimonie sono una parte regolare del loro reddito. Per loro, quindi, la pandemia ha avuto rapidamente un impatto economico. Ma tutto considerato, il danno economico per noi è rimasto limitato. Anche se abbiamo dovuto detrarre parte dei costi per i biglietti del treno e dell'aereo, siamo stati in grado di far fronte a questo molto più facilmente di quanto altri organizzatori, lavoratori culturali e ristoratori siano riusciti a fare.

Pianificare il futuro

Senza dubbio abbiamo perso visibilità, ma la pandemia non ha minacciato la nostra esistenza. In effetti, forse siamo stati in grado di prendere un po' più di tempo per pianificare il prossimo futuro, diversamente dall'aver un calendario pieno fino all'orlo. Quindi, anche come organizzazione, possiamo certamente prendere qualcosa di positivo dall'anno – anche se, logicamente, lo avremmo desiderato più normale. ■

«Nonostante i venti contrari sempre più forti sotto forma di 'fatti alternativi', atteggiamento da saccente, ignoranza o presunzione, sono ancora una volta le scienze a migliorare in modo decisivo le nostre vite – e questo mi rende orgoglioso, perché le scienze sono la cosa migliore che noi umani possediamo.»

Roman Kùchler (54), sezione Svizzera orientale

ASSISTENZA LAICA AI RIFUGIATI



L'apostasia o l'ateismo devono essere riconosciuti come motivi di asilo. Questa è la posizione di base della piattaforma dell'aiuto umanista ai rifugiati secular-refugees.ch, che è stata lanciata nel 2020.

DA SIMONE ABT

La piattaforma offre assistenza diretta a chi cerca protezione. I gruppi bersaglio sono persone che vengono attaccate a causa del loro orientamento ideologico o anche sessuale nei centri d'accoglienza per rifugiati.

Contattiamo le autorità e la polizia per garantire la loro protezione. I nostri servizi includono anche l'aiuto nei contatti con le autorità e la traduzione di documenti ufficiali. Cerchiamo di sostenere le persone perseguitate all'estero o le mettiamo in contatto con Humanists International.

L'apostasia o l'ateismo devono essere riconosciuti come motivi di asilo, sia nel caso di persecuzione da parte dello Stato o di gruppi religiosi, sia nel caso di persecuzione da parte di membri della famiglia o di altre persone nel paese di origine. Questa frase definisce la posizione dell'aiuto umanista per i rifugiati secular-refugees.ch. I liberi pensatori si battono

per la libertà di vivere religiosamente o non religiosamente. La libertà religiosa è un diritto umano, in ogni società! Le persone a cui non è concesso questo diritto, che sono minacciate e perseguitate, meritano il nostro sostegno. In Svizzera, cerchiamo di fare in modo che la loro protezione sia rispettata anche negli alloggi dei rifugiati. Il progetto «Rifugiati secolari» mira ad offrire un sostegno alle persone che pensano in modo simile ai rifugiati che sono perseguitati nei loro paesi d'origine a causa della loro visione del mondo atea. A tal fine, il sito web secular-refugees.ch è stato lanciato nel primo trimestre del 2020.

Continua a pagina 15



«Nel 2020 mi sono sentito un po' meno solo nelle mie continue riflessioni sul senso della vita, trovando conferme, complementi e nuovi spunti in altre anime libere.»
Eugenio Bossi (34), Sezione ticinese

ACCUSE CONTRO IL VESCOVO MOREROD

All'inizio del 2020, l'ASLP ha trattato intensamente il caso del vescovo di Friburgo Charles Morerod, che avrebbe coperto per otto anni un prete accusato di abusi.

DA SIMONE ABT

Di media hanno riferito che il vescovo Morerod, che era stato appena nominato all'epoca, era già stato informato nel 2011 da un'organizzazione di supporto alle vittime delle aggressioni sessuali di un ecclesiastico cattolico dal comportamento dubbio, a lui subordinato. Secondo i rapporti del «Tages-Anzeiger» e della SRF, questo era noto all'interno della chiesa da decenni. In febbraio, l'ASLP ha presentato una denuncia penale contro il vescovo della diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo, Charles Morerod, per favoreggiamento ai sensi dell'articolo 305 del codice penale svizzero.

Esame serio della colpevolezza

Con la denuncia penale, volevamo indurre le autorità inquirenti ad agire ed esaminare seriamente una colpevolezza di Morerod. Il procuratore generale non ha agito sulla denuncia penale all'inizio di marzo 2020 con la motivazione che non poteva trovare una base oggettiva per le violazioni del diritto penale. Il vescovo, ha detto, non era a conoscenza dei registri negli archivi della diocesi, ma ha saputo di un incidente solo nel 2016. In quel momento, non aveva ipotizzato una questione giuridicamente rilevante sulla base dei fatti che gli erano stati riferiti. Non era stato a conoscenza delle implicazioni reali prima del dicembre 2019.

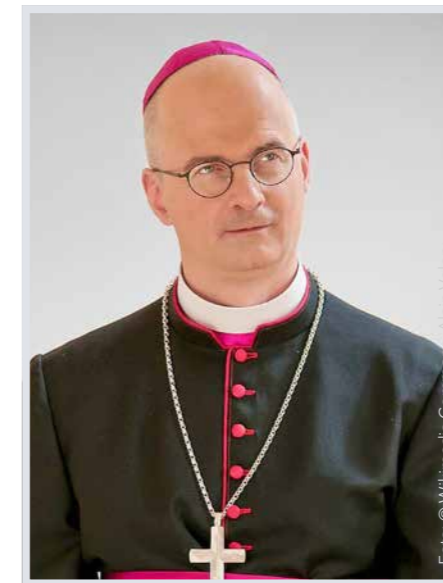


Foto: © Wikimedia Commons / Alain Voléry

C'è stato un abuso

A metà luglio 2020, la diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo ha annunciato i risultati della vicenda. Ora è provato che l'abuso ha avuto luogo. Un'indagine interna «relativa alla mancata divulgazione di informazioni, alla mancanza di giudizio e alla scomparsa di documenti», che l'ASLP ha considerato troppo tardi (febbraio 2020), ha concluso che i fatti erano stati presentati al vescovo in modo molto eufemistico.

Lo stesso prelado ha dichiarato nel luglio del 2020 che la sua diocesi era ora molto più attenta nell'esaminare tutti i dossier presentati. Quindi una sensibilizzazione può effettivamente aver avuto luogo ... Ma questo non può ancora essere sufficiente. Rimane un ret-

«Il 2020 ha richiesto il nostro impegno. Ha consolidato l'allontanamento dalle certezze, mi ha fatto acquisire un memento mori e mi ha reso più stoico. Tutto questo è buono, molto buono.»
Christian D. Grichting (48), sezione di Zurigo

rogusto insipido anche perché al vescovo Morerod piace vedersi come un riformatore progressista. Una tale persona avrebbe dovuto essere consapevole da tempo del problema molto discusso in pubblico. È difficile capire perché non se ne sia accorto nel 2016.

Il controllo della Chiesa è mancato

In relazione all'insabbiamento sistematico dei casi di abuso nei ranghi della Chiesa cattolica romana, è stato ripetutamente dimostrato che i meccanismi di controllo della Chiesa stessa sono carenti o mancano. Così, anche in questo caso, liberi pensatori esigono che, in presenza di accuse gravi, lo Stato di diritto deve intervenire. Solo in questo modo la fiducia di tutti i membri della nostra società e il loro diritto all'autodeterminazione e all'integrità fisica e psicologica saranno adeguatamente protetti. Non c'è un ambiente in cui le aggressioni possano essere viste in modo differenziato o addirittura tollerate. E non deve più accadere che la chiesa si comporti come uno stato nello stato e protegga i presunti colpevoli dall'intervento delle forze dell'ordine. Con la denuncia penale, che è stata anche ampiamente riportata dai media, l'ASLP ha contribuito a dare un po' più di attenzione a questa grave problematica. ■

CERIMONIE | 2020

CERIMONIE

Cerimonie eseguite 2020: **21**
 Esequie: **18**
 Matrimoni: **2**
 Cerimonie di benvenuto: **1**
 Cerimonie per i non soci: **16**,
 per i soci: **5**



Foto: © AdobeStock, vaitekune

freiDenken 1/2021:

INTERVISTA SIMONE KRÜSI

Celebrazioni di matrimonio, feste di benvenuto, funerali in grande stile – niente di tutto questo è possibile al momento. Allo stesso tempo, un addio dignitoso, per esempio, sarebbe particolarmente importante in questi tempi. Come la pandemia sta cambiando i nostri rituali? E come dovremmo affrontare queste sfide? Una conversazione con Ruth Thomas, responsabile del dipartimento di cerimonie dell'ASLP.

Simone Krüsi: La pandemia sta cambiando i cerimonie.

Ruth Thomas: Assolutamente. Lo si può vedere molto chiaramente nei funerali. Hanno ancora luogo, e naturalmente non possono essere rimandati. Inoltre, un addio dignitoso ai nostri cari è un grande bisogno. E qui possiamo vedere una tendenza che rafforza la situazione pandemica: da qualche tempo stiamo osservando che le cerimonie di addio sono sempre più piccole. In passato, l'intero vil-

laggero camminava dietro una bara. Funerali così grandi non si tenevano da tempo. Le cerimonie di addio stanno diventando più private, più familiari, più individuali.

Come si spiega questa tendenza?

Probabilmente è perché stiamo diventando sempre più vecchi. Mio nonno è morto all'età di 66 anni, era stato un commerciante, viveva in un villaggio – ci fu un grande funerale. Sono venute molte persone, ex clienti, partner commerciali. Ma quando la gente muore 25 anni dopo il pensionamento, quasi nessun cliente o collega d'ufficio partecipa al funerale, la distanza è troppo grande. A parte questo, naturalmente, più invecchiamo, più conosciamo, amici e fidanzate sono già morti – questo rende anche le cerimonie funebri più piccole.

«Durante le lunghe camminate sono diventato di nuovo molto consapevole di tutto ciò che la foresta ha da offrirci. Tranquillamente godersi il canto degli uccelli, sperimentare le numerose riserve naturali in tutta la loro diversità e ritrovare la strada per me stessa. La foresta è in fiore, la foresta è viva! »

Marlene Zihlmann (79), sezione di Soletta/Grenchen

A causa della pandemia abbiamo avuto un eccesso di mortalità in Svizzera. Questo significava più lavoro per i celebranti umanistici?

No. Complessivamente, abbiamo fatto meno cerimonie, anche meno funerali, nonostante l'eccesso di mortalità della nuova malattia. E qui vediamo una seconda tendenza: che le piccole cerimonie di addio sono più frequentemente organizzate e prese in carico dalle famiglie stesse, senza celebranti esterni – ancor più in tempi di pandemia. Ma qualcosa di nuovo è emerso nel processo: Ci sono sempre più persone che ci contattano e ci chiedono consigli per la celebrazione dell'addio nella cerchia familiare. Poi chiariamo i bisogni degli interessati, mostriamo loro varie possibilità: luoghi possibili o anche persone che sarebbero disposte a contribuire a

qualcosa, a leggere un testo o una poesia, forse anche a suonare della musica.

È stato creato un nuovo servizio, che si è reso necessario perché le condizioni erano cambiate così radicalmente a causa della pandemia.

Una sorta di consulenza cerimoniale. Con consigli molto specifici sul design della cerimonia?

Sì. Ma spesso queste conversazioni servono soprattutto a chiarire le cose. Insieme scopriamo ciò che qualcuno vuole, può fare e ha bisogno in questa particolare situazione. Spesso ci si trova di fronte a una situazione del genere inaspettatamente, e non tutti ci pensano prima. Inoltre, le circostanze cambiano costantemente e richiedono una grande flessibilità. Sorgono molte domande.

I cerimonie forniscono supporto e aiutano a trovare la propria strada attraverso la complessità. Rafforzano il sentimento di coesione.

Sì, le cerimonie sono anche importanti per il nostro benessere. Stare insieme, festeggiare, ballare – questi sono bisogni umani. E anche se attualmente i funerali possono ancora aver luogo, anche lì si trascurano certe esigenze: diverse persone che hanno partecipato a piccole cerimonie di addio mi hanno raccontato quanto fosse difficile e anche triste non potersi abbracciare in quel momento. La distanza fisica richiesta rimuove qualcosa che sarebbe molto utile per affrontare la morte e il dolore. Qualcosa che ci aiuti a fare fronte a una perdita.

«Il 2020 è stato un anno speciale: siamo stati portati fuori dal nostro solito trotto. Alcune cose non sono state piacevoli, ma il fatto che siamo stati costretti a dare uno sguardo diverso alla vita può essere visto come molto positivo. Il cambiamento è una fonte di creatività ed è il motore dell'evoluzione (sviluppo, progresso, miglioramento, ecc.)»

Ray Ballisti (77), sezione di Zurigo



Il secondo corso di formazione di base è stato completato con successo alla fine di febbraio, prima che la pandemia portasse numerose restrizioni.

Immagino che questo renda le nuove cerimonie ancora più importanti e utili?

Esattamente. E la pandemia mostra anche quanto siano mutevole le cerimonie, quanto siano anche vive. Ci sono sempre elementi tradizionali nelle cerimonie, ma vengono cambiati nel tempo e integrati da nuovi elementi. Questi cambiamenti stanno avvenendo molto più rapidamente del solito. Fortunatamente, i nostri celebranti sono sempre stati abituati a rispondere ai desideri individuali delle persone coinvolte. Molti eseguono i rituali all'aperto da molto tempo e conoscono i luoghi adatti. Questa flessibilità ora va a loro vantaggio. Permette loro di trovare nuove forme che siano coerenti sia per la situazione che per le persone coinvolte. ■

Consulenza cerimoniale

Devi organizzare un funerale e hai bisogno di aiuto? I nostri celebranti saranno contenti di sostenervi, aiutarvi a chiarire i vostri bisogni e mostrarvi le opzioni.

Ruth Thomas coordina questo servizio gratuito: 076 575 36 30

ruth.thomas@frei-denken.ch



Ruth Thomas è membro del Consiglio centrale dell'ASLP e dirige il dipartimento «Cerimonie»

 **humanistische-rituale.ch**
 ein Angebot der
 Freidenker-Vereinigung der Schweiz

OFFERTA DI CONVERSAZIONE UMANISTICHE

Roland Leu, celebrante



Ti sei reso disponibile come interlocutore umanistico nel 2020 – cosa ti ha spinto a fare questo passo?

Penso che sia bene che l'ASLP faccia questa offerta. Come celebranti, siamo abituati ad offrire conforto alle persone in situazioni difficili durante i colloqui preliminari ai servizi funebri. Per me è un lavoro soddisfacente e appagante quando posso aiutare le persone in questo modo.

Come si affrontano queste conversazioni – che non sono certo facili?

Garantisco alle persone che cercano aiuto la riservatezza verso terzi, quindi non voglio entrare nei dettagli. Spesso il problema descritto all'inizio è solo un sintomo, ma non la causa. La conversazione consiste nell'andare più a fondo. Questo viene fatto principalmente attraverso l'ascolto attivo con domande interposte mirate. L'ascolto è anche la parte più essenziale del sostegno che posso offrire a chi cerca aiuto. Inoltre, sulla base della mia esperienza di vita, posso offrire alcuni consigli su come affrontare una crisi. Tuttavia, è anche importante riconoscere quando la persona con cui sto parlando ha bisogno di un aiuto professionale e poi incoraggiarla a cercare tale supporto. Offro anche alla persona che può contattarmi di nuovo se necessario.

Cosa c'è di speciale in questo lavoro?

In contrasto con le conversazioni preliminari durante l'accompagnamento cerimoniale, queste conversazioni si svolgono esclusivamente al telefono. Di solito conosciamo il nome della persona, ma per il resto c'è un certo anonimato.



Tempi difficili

Dopo più di un anno di COVID, molti di noi sono stanchi ed esausti. Se le tensioni e le incertezze, che possono avvenire a livelli molto diversi, diventano troppo e siete contenti di avere uno scambio, molti dei nostri celebranti prenderanno volentieri del tempo per una conversazione. Ruth Thomas (ruth.thomas@frei-denken.ch / 076 575 36 30) coordina questa offerta gratuita.

Tuttavia, un rapporto di fiducia si sviluppa rapidamente tra la persona che cerca aiuto e me. Questo è un prerequisito importante per una conversazione di successo.

Il servizio continuerà oltre la pandemia?

Sono felice di essere disponibile. Ci sono sempre situazioni di crisi nella vita.

«I contatti si sono concentrati su poche persone. Questi incontri erano tanto più intensi per questo.

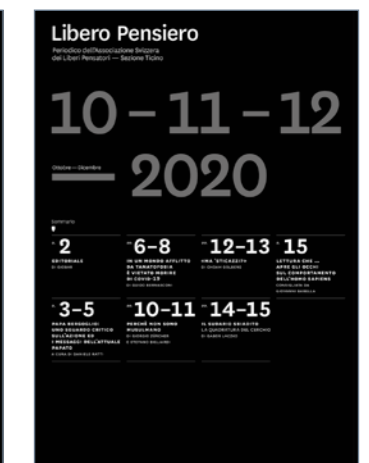
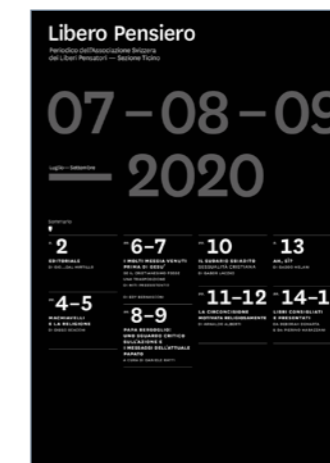
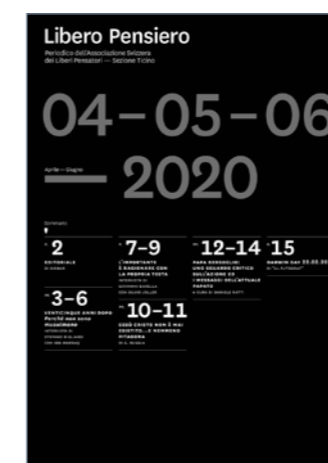
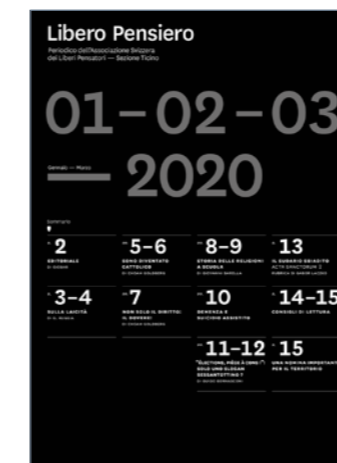
Più conversazioni, più profondità, più vicinanza.»

Adriano Prandi (57), sezione Svizzera centrale

LE NOSTRE RIVISTE

Nel 2020 sono apparse quattro edizioni di ciascuna delle *frei denken* e *Libero Pensiero*. Esse rappresentano uno dei più importanti organi di comunicazione dell'associazione. Oltre alle informazioni interne e agli annunci di eventi,

le riviste contribuiscono ai dibattiti sociali attuali attraverso l'esame critico di temi laici, umanistici e scientifici. La maggior parte degli autori scrivono i loro articoli a titolo gratuito.



«Sinceramente non saprei dirti che cosa c'è stato di positivo, ma forse è solo perché non sono più giovane; d'altra parte non è nemmeno stato particolarmente negativo. Chi diceva che ne saremmo usciti migliori illudeva se stesso e gli altri. Mi sembra che l'umanità sia sempre la solita, composta da primati violenti, razzisti, sessisti ma che sanno anche essere generosi, solidali e eroici. L'ambiente ha avuto un po' di respiro per la riduzione delle attività economiche e i trasporti ma sono tutti pronti a riprendere come se nulla fosse, vedremo come andrà a finire con la legge sul CO₂; la

questione dei diritti umani non ha fatto progressi ma significative retrocesse, da Hong Kong al Myanmar, dall'Ungheria alla Polonia, solo per fare i primi esempi che mi vengono in mente. L'unica cosa positiva a mio parere è che nella gestione della pandemia i governi nel mondo, a parte plateali eccezioni, si sono mossi con giudizio e ponderazione, malgrado le forti pressioni dell'opinione pubblica e di molte lobby in concorrenza tra di loro.»

Giovanni Ruggia (66), Sezione ticinese

ECO ONLINE

Nel 2020, 19 articoli di giornale, contributi dei media e commenti degli ospiti da e sui liberi pensatori sono stati pubblicati in tedesco.

TAGBLATT

RELIGION IN DER SCHWEIZ

Ein Drittel der Muslime berichtet von Diskriminierung wegen der Religion

35 Prozent der bekennenden Muslime geben an, in der Schweiz wegen ihrer Religion diskriminiert worden zu sein. Unter den Angehörigen evangelikaler Gemeinschaften beträgt dieser Anteil 17 Prozent.



Die Freidenker-Vereinigung der Schweiz reagierte am Montag auf die Veröffentlichung der Statistik mit einer Medienmitteilung. In der sie die Trennung von Staat und Kirchen fordert. Vorsichtig müsse der Staat auch gegenüber muslimischen Glaubensorganisationen sein. Diese repräsentierten oft nur einen kleinen Teil der Gläubigen, so der Präsident der Freidenker-Vereinigung, Andreas Kyriacou.

www.tagblatt.ch/news-service/inland-schweiz/religion-in-der-schweiz-ein-drittel-der-muslime-berichtet-von-diskriminierung-wegen-der-religion-ld.2075504

Nau.ch

News In der Schweiz Symptome Informationen

«Reine Willkür»: Die Kirchengemeinschaft stösst auf Unverständnis

Dass Gottesdienste weiterhin stattfinden dürfen, findet der atheistische Verein der Freidenker unsinnig. Tatsächlich ist die Infektionsgefahr in Kirchen gross.

Der Bundesrat beschloss gestern vorübergehende Grundrechtseinschränkungen, um die Corona-Fallzahlen zu reduzieren. Religiöse Anlässe wurden davon ausgenommen. Dies ist nicht zu rechtfertigen. Auch kirchliche Veranstalter sind in die Pflicht zu nehmen.

Aber wieso werden der parlamentarischen Session religiöse Feiern wie Gottesdienste gleichgesetzt? Genau diese Frage stellt sich auch die Freidenker-Vereinigung der Schweiz in einer Mitteilung. Der säkulare (lies: atheistisch-agnostischer) Verein fordert, dass die Kirchen genauso in die Pflicht genommen werden wie die *Gastronomie* oder Kultur.

Ausnahmeregel «rein willkürlich»

Andreas Kyriacou, Präsident der Freidenker, findet es rein willkürlich, dass Veranstaltungen stattfinden dürften, wenn sie als religiös deklariert würden. So zum Beispiel «ein *Konzert* oder ein Treffen Gleichgesinnter». «Der *Bundesrat* muss alle gesellschaftlichen Akteure gleichermaßen in die Pflicht nehmen, eben auch die Religionsgemeinschaften», fügt er hinzu.

Die Freidenker untermauern ihre Argumentation mit dem Hinweis, dass Gottesdienste schon mehrfach «zum Hort für Corona-Ansteckungen wurden».

www.nau.ch/news/schweiz/reine-willkur-die-kirchengemeinschaft-stosst-auf-unverstandnis-65833900

«2020 da dimenticare: ci siamo trovati «un gregge di pecore private di libertà d'un libero pascolo! Malauguratamente, positiva la presa di coscienza dell'impossibilità della medicina di farci credere a-mortali, acuita da una politica di pianificazione sanitaria succube dell'economia. Paure e sfiducia nel prossimo sono stati i rimedi imposti.»

Giovanni Barella (66), Sezione ticinese



www.youtube.com/watch?v=Hs2OTUKoMug

Walliser Bote

10 Jahre Freidenker über Wallis | Valentin Abgottstein über Kirche und Staat, Kirche und Frauen, Kirche und Steuern

«Es war ja nicht nur das Kreuz»



frei-denken.ch/sites/fvs/files/media/documents/FullPdf-Walliser-Bote-22-04-2020-ValAbg-Interview.pdf

laRegione

Cantone Svizzera Estero Sport Culture Economia Opinioni Rubriche TemaBlog

Prete sospettato di abusi, denunciato il vescovo Morerod

L'Associazione svizzera dei liberi pensatori lo accusa di favoreggiamento nell'ambito del caso del parroco della cattedrale di Friburgo

@LaRegione

L'Associazione svizzera dei liberi pensatori inoltra una denuncia contro il vescovo Charles Morerod per favoreggiamento nell'ambito del caso del prete della cattedrale di Friburgo sospettato di abusi sessuali. L'azione si basa sul fatto che il vescovo era stato informato nel 2011 da

'L'indagine interna non basta'

L'indagine interna della diocesi "sulla non trasmissione di informazioni e sulla scomparsa di documenti" non basta, precisa la nota. L'associazione rileva inoltre che "i meccanismi di controllo della Chiesa sono assenti o incompleti", da qui la necessità che lo Stato "diventi più attivo, nei casi di dissimulazione sistematica di abusi all'interno della Chiesa cattolica romana".

La prima denuncia a fine 2019

Una prima denuncia per abusi nei confronti del sacerdote era stata depositata a fine dicembre 2019. Un prete di origini africane attivo a Peseux (NE) aveva accusato l'omologo friburghese di averlo molestato sessualmente tra il 2008 e il 2011 a Vevey (VD). Dopo un articolo del Tages-Anzeiger, la diocesi aveva trasmesso le informazioni alla polizia cantonale vodese.

www.laregione.ch/svizzera/svizzera/1420271/prete-sospettato-di-abusi-denunciato-il-vescovo-morerod

CONSULENZA GIURIDICA



Nel 2020, l'ASLP ha fornito un totale di 16 ore di consulenza legale gratuita a persone senza confessione religiosa. Michael Suter, avvocato di diritto MLaw e membro della sezione di Berna, era responsabile della consulenza legale.



**Michael Suter,
consulente legale**

Il 2020 è stato anche un anno speciale per il servizio di consulenza legale?

Il 2020 è stato un anno piuttosto tranquillo per il servizio di consulenza legale. Un totale di 15 consulenze legali sono state fornite, tutte per telefono o tramite scambio di e-mail. È interessante notare che la COVID-19 non si riflet-

teva nella consulenza legale fornita. In nessun caso è stato richiesto un consiglio relativo alla pandemia. Penso che questo dimostri che le istituzioni basate sulla fede hanno poco ruolo nella pandemia al di là della propria comunità di fede.

Il numero di persone non confessionali sta aumentando in tutta la Svizzera; il cantone di Lucerna, per esempio, ha

«L'inaspettato può accadere. Prendilo in modo positivo, razionale e con i piedi per terra.»

David Pizzi (47), sezione di Zurigo

registrato più persone che lasciano la chiesa nel 2020 che mai. Questo si riflette nelle richieste che vi arrivano?

Il numero crescente di persone che lasciano la chiesa non si è riflesso nel numero di casi di consulenza, almeno l'anno scorso. Se questo sia dovuto a un effetto speciale nell'ultimo – non proprio ordinario – anno di riferimento non può essere giudicato al momento.

Quale caso dell'anno scorso ricorda più vividamente?

Per ragioni di riservatezza, non sono in grado di fornire dettagli sui singoli casi di consulenza. Tuttavia, in termini generali, si può affermare che due aree del diritto sono frequentemente la causa di consulenze. Da un lato, questo riguarda il settore del diritto fiscale, dove i differenti sistemi fiscali ecclesiastici cantonali aprono ripetutamente aree di attrito con i contribuenti. In secondo luogo, continua ad esserci un crescente bisogno di consulenza nel campo dell'educazione religiosa nelle scuole. Qui è evidente che i cantoni cattolici in particolare continuano ad avere stretti legami tra le scuole e la chiesa, dove le dispense dei bambini dall'educazione religiosa non sono sempre attuate senza discriminazione. Oltre a una situazione giuridica confusa, i genitori colpiti in queste situazioni si trovano di fronte all'accusa di mettere in discussione l'ordinato funzionamento della scuola con intenzioni quasi cavillose. Così facendo, non fanno altro che difendere quelli che sono in realtà diritti di libertà autoevidenti per i bambini. Va da sé che quando sorgono problemi nella vita scolastica quotidiana, la prima cosa da fare è cercare una discussione personale con gli insegnanti responsabili. Tuttavia, per trovare una soluzione di successo, i responsabili della scuola devono anche essere aperti e accomodanti verso gli interessi giustificati delle famiglie non confessionali. ■

«Corona è come il disvelamento della nostra società, ora si può vedere il vero volto di molte persone.»

Peter Stucki (49), sezione di Zurigo

Continua da pagina 6

La seconda offerta comprende l'integrazione nella vita in Svizzera, l'accesso alla vita quotidiana e lo scambio con la popolazione. Promuoviamo la tolleranza, la libertà di espressione e i diritti umani e offriamo workshop su questi temi. Anche le relazioni pubbliche non sono trascurate: formano il terzo pilastro del nostro aiuto umanistico ai rifugiati.

Lavoriamo con un'ampia consapevolezza della situazione dei rifugiati secolari, diamo loro la possibilità di raccontare la loro storia, di rendere i loro testi accessibili alla popolazione svizzera e di scambiare opinioni con politici, ricercatori e anche con il pubblico. Compilando un modulo, i volontari che sono disposti ad aiutare con aiuti diretti, con l'integrazione o con le relazioni pubbliche possono contattare secular-refugees.ch.

Il progetto è stato rilanciato

A causa della situazione pandemica con le sue restrizioni, meno rifugiati chiedono attualmente asilo in Svizzera. Anche alcune persone che già possiedono il visto per entrare in Svizzera sono state bloccate in viaggio. Nella seconda metà dell'anno sono state necessarie pazienza e perseveranza.

All'inizio del 2021, il progetto ha dovuto essere rilanciato internamente, poiché Kacem Al-Ghazzali, uno degli iniziatori e forza motrice del progetto, vuole dedicare più tempo ai suoi studi e alla gestione dei casi. Esamina i dossier di persone minacciate e rifugiate per Humanists International e continuerà a farlo anche per noi. Ruth Thomas, membro del Consiglio centrale dell'ASLP e membro del comitato consultivo di secular-refugees.ch, e Simone Abt, responsabile dell'ufficio dell'ASLP, sono ora le persone di contatto per la rete di aiutanti. Nel febbraio 2021, una e-mail di contatto è stata inviata agli aiutanti per informarli e attirare la loro attenzione sulle attività future. L'incontro previsto da tempo, in cui i volontari possono conoscersi e fare rete, non è purtroppo ancora possibile al momento. Tuttavia, non appena la situazione pandemica lo permetterà, organizzeremo un evento adeguato. ■

Finanziariamente un anno di transizione

Nel 2019, i delegati hanno posto le basi per il riallineamento organizzativo dell'ASLP: gli statuti sono stati modificati per includere la possibilità di gruppi regionali e si è deciso di vendere la proprietà a Berna. La vendita è stata completata nello stesso anno. Il 2020 era ormai un anno di transizione. Per permettere a Simone Krüsi di dedicare più tempo alla comunicazione, sono stati creati tre posti del 20%. Uno di loro è stato pagato per metà dalla sezione Romandia. Questa quota e le quote di partecipazione ai corsi di accompagnamento rituale formano il «Reddito da attività e servizi».

L'ex fondo di ristrutturazione della casa è stato convertito in un fondo di riserva e dotato di un milione di franchi. Il resto del ricavato netto della vendita della casa è stato destinato al nuovo Fondo Anne-Marie Rey per finanziare le relazioni pubbliche e politiche. Il bilancio prevedeva un prelievo di 130000 franchi per l'anno in corso. Tuttavia, per soddisfare lo scopo prefissato, solo due terzi del salario di Simone Krüsi, i costi

del suo CAS di comunicazione, l'eccedenza di spesa di **freidenken**¹⁾, la pubblicità in autobus della campagna «I tempi bui sono finiti» e le nostre affiliazioni con altre organizzazioni sono state finanziate dal fondo. Ciò ha fatto sì che solo poco meno del 60 per cento delle risorse iscritte a bilancio sia stato prelevato dal fondo. Tuttavia, questo ha aumentato significativamente l'eccedenza di spesa rimanente.

Un totale di 11887 franchi è stato prelevato dai fondi di pubblica utilità, principalmente per eventi (Fondo per l'educazione) e spese iniziali per l'aiuto secolare ai rifugiati (Fondo «progetto di donazione»). (ky)

¹⁾ Le spese di **freidenken** includono anche i costi del rapporto annuale in tre lingue, quindi l'importo è superiore a quello stimato.

«Quello che mi ha aiutato è stato un conto bancario ben finanziato.»

Willi Zollinger (78), sezione Altopiano svizzero

Conto economico	Budget	Effettivo	Differenza
Ricavo da contributi dei membri e da prestazioni			
Contributi dei membri e contributi centrali	39 600	40 385	785
Sovvenzioni e donazioni	2 000	2 394	394
Ricavi freidenken	31 650	28 230	-3 420
Ricavi da attività e prestazioni	0	8 355	8 355
Altri ricavi	3 000	648	-2 352
Totale ricavi da contributi dei membri e da prestazioni	76 250	80 012	3 762
Costi per progetti, materiale e servizi			
Spesa freidenken e rapporto annuale	-38 300	-46 202	-7 902
Costi per attività e servizi	-21 000	-1 618	19 382
Totale costi per progetti, materiale e servizi	-59 300	-47 820	11 480
Risultato lordo	16 950	32 192	15 242
Spese per il personale comprese prestazioni sociali	-122 560	-141 755	-19 195
Ritiro dal fondo Anne Marie Rey per il lavoro politico	130 000	75 473	-54 527
Altre spese di associazione	-30 640	-22 463	8 177
Spese finanziarie	-250	-255	-5
Ammortamenti	-1 000	0	1 000
Risultato d'esercizio	-7 500	-56 809	-49 309
Perdite su debitori	-120	0	120
Totale ricavi straordinari	0	400	400
Imposte dirette	-500	-227	273
Saldo	-8 120	-56 636	-48 516

Nota: Il conto annuale del 2020 non è stato ancora sottoposto a revisione contabile al momento della stampa. Le cifre sono arrotondate a franchi interi.



A febbraio, abbiamo fatto una campagna per la modifica del paragrafo antirazzista del codice penale con pubblicità negli autobus e treni. Gli ambienti religiosi avevano presentato un referendum contro l'estensione della protezione contro la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale. Il progetto di legge è stato approvato dagli elettori il 9 febbraio 2020 con il 63,1% a favore. Abbiamo finanziato la campagna con un ritiro di 8820 franchi dal Fondo per le relazioni politiche e pubbliche.

Ritiri da fondi di pubblica utilità

Fondi	Ritiri 2020	Valore 31.12.2020
Fondo per l'educazione	10 012	132 339
Progetto di donazione	1 179	119 086
Cerimonie	21	72 689
Consulenza giuridica	675	56 738
Totale	11 887	380 851

«La pace associata al confinamento mi ha fatto godere ancora di più la vita. È germogliata la speranza che noi umani capiamo che una buona vita non richiede l'attivismo precedente che distrugge i mezzi di sussistenza. Fortunatamente, le reali necessità della vita sono garantite per me, quindi sono rimasto ottimista durante la pandemia.»

Peter Schönbucher (68), sezione Svizzera centrale

Totale: **1946 ore**
 Comitato centrale: **710 ore**
 Sezioni: **852 ore**
 Commissione editoriale: **384 ore**

Diverse sezioni non hanno potuto tenere eventi a causa della pandemia. Tuttavia, alcuni momenti culminanti sono degni di nota:

All'inizio dell'anno, la **sezione della Svizzera nord-occidentale** ha vissuto il momento più importante del suo anno. Abbinato alla cena dei membri in gennaio, è stato proiettato il film documentario «female pleasure» con Deborah Feldman, Leyla Hussein, Rokudenashiko, Doris Wagner e Vithika Yadav.

Le cinque protagoniste sono impegnate nell'educazione sessuale e nell'autodeterminazione di tutte le donne. Così facendo, affrontano di essere respinte dal loro ambiente, diffamate pubblicamente, perseguitate e minacciate.



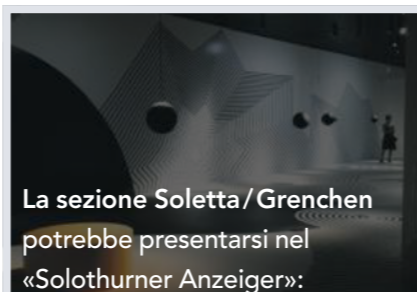
La sezione della Svizzera orientale ha potuto tenere la sua assemblea generale il 6 marzo, appena in tempo prima del confinamento.



La **sezione ticinese** ha avuto l'opportunità unica di presentarsi su Chiasso TV con la serie in sei puntate «Essere Libero come un uomo». L'introduzione spiega cosa significa il «libero pensiero» e dà una breve storia dei liberi pensatori. In altri episodi, i membri della sezione commentano la laicità, il tema della scienza e della chiesa, la religione nelle scuole e il multiculturalismo. Vengono anche discussi gli scandali finanziari della Chiesa cattolica.

«La creatività è stata favorita in molte aree, per esempio nella comunicazione attraverso presentazioni e riunioni virtuali, nel marketing di prodotti e servizi, e nel modo in cui abbiamo imparato a mostrare il nostro calore e apprezzamento agli altri nonostante i limiti.»

Olivier Braun (73), sezione di Winterthur



SOLETTA/GRENCHEN

Pensiero libero – insieme libero!

Molte persone in Svizzera hanno un rapporto distanziato con la religione. I liberi pensatori vorrebbero che lo Stato tenesse conto di questo sviluppo. Sempre più spesso, la pastorale non religiosa è necessaria per completare la chiesa. Una visione del mondo scientificamente plausibile e una società aperta sono importanti per noi. È troppo facile credere se si può sapere. Il senso della vita sta nella vita stessa: Rispettarsi l'un l'altro, proteggere e preservare la natura, comportarsi eticamente per un bisogno interiore. Ti senti coinvolto? Hai domande legali sull'educazione religiosa o sul lasciare la chiesa? Siamo felici di consigliarti gratuitamente. Formiamo celebranti indipendenti che eseguano, per esempio, funerali e matrimoni senza contenuto religioso: cerimonie laiciste con gli individui al centro. Il nostro servizio familiare visita regolarmente i suoi membri in occasione di compleanni speciali o della perdita di una persona cara. Siamo indipendenti dai partiti politici e viviamo di quote associative, donazioni e volontari. Per mantenere la coesione, organizziamo regolarmente escursioni comuni o riunioni gradevoli, dove abbiamo anche discussioni vivaci e pensiamo ad alta voce. Vieni senza impegno – tu sei la benvenuta o il benvenuto!

Oberwalliser Freidenkende organisieren sich neu

Als Regionalgruppe bleiben die Freidenkenden weiterhin aktiv. Die Reorganisation dient primär der administrativen Entlastung.



Melanie Hartmann und Valentin Abgottspon freuen sich über die zusätzlichen personellen Ressourcen, die durch die Reorganisation geschaffen werden. Archivbild: zvg

La **sezione del Vallese** è stata trasformata con successo in un gruppo regionale.



Il 16 ottobre la **sezione di Winterthur** ha accolto il Prof. Dr. Jörg Stolz. Ha tenuto una conferenza sulle «Comunità religiose e laiche in Svizzera e in Europa». La sera stessa Marc Wäckerlin ha ceduto la presidenza a Sandro Bucher. Vor-



remmo cogliere l'occasione per ringraziare il presidente uscente per il suo impegno e augurare al nuovo presidente ogni successo e motivazione.

«I mesi di confinamento, con i molti momenti di svago per la contemplazione e la riflessione, mi hanno mostrato, tra le altre cose, come improvvisamente il concetto di caducità, accompagnato da molte paure, sia entrato nel centro del pensiero e del sentimento di un gran numero di persone. Molti hanno paura e lottano quando appaiono cambiamenti nella loro vita quotidiana che ricordano loro la fine naturale della loro esistenza.»

Emil Gerber (73), sezione di Berna



La **sezione di Zurigo** ha potuto congratularsi per un compleanno speciale: Una delegazione ha fatto visita alla centenaria Alice F., socia dell'ASLP dal 1970, nel centro di cura Tertianum Etzelgut. Il benvenuto e l'incontro con la giubilare si sono svolti in un ambiente dignitoso.

Inoltre, circa **2000 ore** sono state investite nel **lavoro retribuito in ufficio**.

La **commissione editoriale onoraria** ha contribuito con **224 ore** ai quattro numeri della rivista **freiDenken**. La **redazione ticinese** ha contribuito con più di **160 ore** al **Libero Pensiero**.

«IDurante il confinamento, ho riscoperto delle abilità che una volta avevo imparato. Finalmente avevo abbastanza tempo per farle senza distrazioni esterne. E mi sono divertita molto.»

Marianne Erni (65), sezione Svizzera nordoccidentale

I NOSTRI ORGANI

Comitato centrale



Andreas Kyriacou, presidente
Capo del dipartimento di scienze



Ruth Thomas
Capo del dipartimento di cerimonie



Valentin Abgottspon
Vice Presidente
Capo del dipartimento di politica



Nada Peratovic
Capo degli affari internazionali



Christian Burger, cassiere



Peter Schmid, revisore dei conti



Melanie Hartmann, attuaria



Kurt Baumgartner, revisore dei conti

Ufficio 50%



Simone Krüsi
Responsabile dell'ufficio

Riunioni del Comitato centrale:

11 febbraio / 10 marzo / 7 aprile /
12 maggio / 9 giugno / 7 luglio /
18 agosto / 6 settembre / 10 novembre /
8 dicembre 2020

Assemblea dei delegati

Riunione: 6 settembre 2020 a Zurigo

Punti principali dell'ordine del giorno:
Rapporto annuale 2019 / Conto annuale
2019 / Appartenenza a HPD. Seguirà
una presentazione di Jürg Utzinger sullo
sviluppo mondiale della Covid-19.

Gran comitato

I delegati del Gran comitato dell'ASLP
hanno votato, tramite un sondag-
gio, per rinviare la riunione del 14 no-
vembre alla prima metà del 2021. Allo
stesso tempo, hanno dato al Comitato
centrale l'autorità di operare con un bi-
lancio provvisorio fino a quel momento.

«C'era tempo per sgomberare – il mate-
riale, spirituale e mentale.»

Margrit Diethelm Kessler (83),
sezione di Zurigo

PERSONALE / MEMBRI

Nuovo presidente della
sezione di Winterthur



La sezione di Win-
terthur dell'ASLP
ha eletto a metà
ottobre il giorna-
lista Sandro Bu-
cher come nuovo
presidente. Era
già membro del
comitato. Sandro Bucher è anche mem-
bro del comitato editoriale dell'ASLP e
autore della rivista *freidenken* dell'as-
sociazione.

Bucher ha una laurea in giornalismo
e comunicazione organizzativa della
ZHAW e lavora come responsabile dei
media digitali per una rivista svizzera di
conoscenza online.

Rafforzamento dell'ufficio

L'anno scorso, Nada Peratovic, Valen-
tin Abgottspon (entrambi nel Comitato
centrale) e Sophie Haesen (Comitato
Svizzera nordoccidentale) hanno soste-
nuto l'ufficio con un lavoro part-time del
20% ciascuno.



Valentin ha svi-
luppato un moni-
toraggio politico
sistematico, che
ha facilitato la vi-
sione d'insieme
degli affari politici
in corso.



Nada ha soste-
nuto il back office
ed è stata signifi-
cativamente co-
involta nell'or-
ganizzazione

dell'Assemblea dei delegati a settem-
bre.



Sophie ha tra-
dotto la home-
page [frei-den-
ken.ch](http://frei-denken.ch) così come i
testi e le dichiara-
zioni attuali nelle
nostre tre lingue
di destinazione.

Ringraziamo sinceramente tutti e tre per
il loro impegno!

«La cosa eccitante della pandemia è
il guadagno attraverso accordi speri-
mentali prima impensabili per le scienze
nei campi dell'ecologia, della politica
e della sociologia, ma soprattutto nel
campo della produzione di vaccini. Per-
sonalmente, però, sono soddisfatto
dello stato (quasi ;-)) ordinato della mia
scrivania.»

Felix Roth (69), sezione di Zurigo

Numero e sviluppo

	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	Fine 2019- Fine 2020	Delta in %
Berna/Friburgo	245	254	263	260	-3	-1,1
Altopiano svizzero	44	51	54	54	0	0,0
Svizzera nordoccidentale	223	230	235	217	-18	-7,7
Svizzera orientale	85	92	99	105	6	6,1
Soletta/Grenchen	118	114	112	99	-13	-11,6
Svizzera romanda	219	162	141	153	12	8,5
Ticino	184	192	211	191	-20	-9,5
Vallese	51	41	34	34	0	0,0
Winterthur	83	88	89	81	-8	-9,0
Zurigo	383	384	393	388	-5	-1,3
Svizzera centrale	90	98	99	102	3	3,0
Total	1725	1706	1730	1684	-46	

Evoluzione dei membri dal 2017 al 2020
Abbonamenti *freidenken* senza iscrizione: 93

EVENTI/INCONTRI

Data	Luogo	Titolo dell'evento
03 gennaio	Visp	Assemblea generale
09 gennaio	Kosmos Bistro, Zurigo	Serata mensile
13 gennaio	Ristorante National, Berna	Tavolo dei Regolari
14 gennaio	Ristorante Obergass, Winterthur	Serata a tema: L'illusione del tempo di Philipp Wehrli
21 gennaio	Ristorante Obergass, Winterthur	Riunione annuale di pianificazione aperta
27 gennaio	Ristorante Rheinfelderhof, Basilea	Riunione libera
10 febbraio	Ristorante National, Berna	Tavolo dei Regolari
13 febbraio	Kosmos Bistro, Zurigo	Serata mensile
22 febbraio	Cadro (TI)	Darwin Day
24 febbraio	Ristorante Rheinfelderhof, Basilea	Riunione libera Serata speciale: proiezione del film #FemalePleasure
03 marzo	Ristorante Feldschlösschen, Grenchen	Assemblea generale
09 marzo	Ristorante National, Berna	Tavolo dei Regolari
11 giugno	Kosmos Bistro, Zurigo	Serata mensile
07 luglio	Ristorante Obergass, Winterthur	Serata a tema: Spiritualità senza Dio di Peter Morf
09 luglio	Kosmos Bistro, Zurigo	Serata mensile
27 luglio	Ristorante Rheinfelderhof, Basilea	Riunione libera
10 agosto 2020 fino 6 aprile 2021	Polit-Forum Käfigturm, Berna	Mostra «Shiva incontra Suva: Religione e Stato nella vita quotidiana»
13 agosto	Kosmos Bistro, Zurigo	Serata mensile
31 agosto	Ristorante Rheinfelderhof, Basilea	Riunione libera
01° settembre	Ristorante Obergass, Winterthur	Serata a tema: Quanto sono pericolose le «fake news» e le teorie del complotto? di Olivier Braun
09 settembre	Polit-Forum Käfigturm, Berna	Tavola rotonda «Al servizio di tutti» con il presidente dell'ASLP Andreas Kyriacou
10 settembre	Kosmos Bistro, Zurigo	Serata mensile
14 settembre	Vatter Business Center, Berna	Assemblea generale

«L'umorismo, quella resilienza mentale autocoltivata, mi aiuta a sopportare le conseguenze spiacevoli della pandemia. L'esperienza di godersi un concerto di Beethoven dal divano in pantaloni da jogging mi affascina. La pandemia ci ha dato una pausa della «società del divertimento».»

Bruno Imfeld-Augustin (75), sezione Altopiano svizzero



Shiva incontra Suva: Religione e Stato nella vita quotidiana

Mostra dal 10 agosto 2020 al 6 aprile 2021 al Polit-Forum Käfigturm di Berna

L'ASLP è rappresentata in modo importante con ritratti ed era anche presente in due eventi. Il pannello "Come vanno d'accordo lo stato e la religione?" con il consigliere del GLP e membro del consiglio della sezione bernese Michael Köpflì è stato rimandato alla primavera del 2021.

18 settembre	Ristorante Rheinfelderhof, Basilea	Assemblea generale
22 settembre	Ristorante Vispa-Asia, Visp	Incontro serale
28 settembre	Ristorante Rheinfelderhof, Basilea	Riunione libera
08 ottobre	Kosmos Bistro, Zurigo	Serata mensile
16 ottobre	Alte Kaserne, Winterthur	Assemblea generale straordinaria, elezione di un nuovo presidente
16 ottobre	Alte Kaserne, Winterthur	Conferenza: Comunità religiose e laiche in Svizzera e in Europa di Jörg Stolz
07 novembre	Scuola media di Biasca	Assemblea annuale
28 novembre	Polit-Forum Käfigturm, Berna	Mostra «Shiva incontra Suva: Religione e Stato nella vita quotidiana»; «Biblioteca vivente» con la copresidente della sezione di Berna, Eliane Schmid.



Le nostre birre virtuali su Zoom hanno avuto luogo il:

21 giugno, in occasione della Giornata Mondiale degli Umanisti.

- 15 settembre
- 14 ottobre
- 19 novembre
- 15 dicembre

2020 – COSA HA AIUTATO? COSA ERA POSITIVO?

I membri ricordano il tempo della COVID-19

«Domanda difficile. Nessuno di noi ha mai pensato e concepito una minaccia di tale portata come la pandemia Covid. Tutti noi conosciamo la guerra per sentito dire o da chi in diretto coinvolgimento. Combattuta con mezzi noti. Questa nuova «guerra» non è stata avviata da persone ma da un virus che nella sua fattispecie fisiologica subdolo, silente, non contrastabile con mezzi ad oggi conosciuti dalla scienza. Come sempre, l'umanità deve tirare fuori le forze insite dove chi si adatta a tutti i livelli sopravvive. Un pensiero pragmatico, un discorso etico sul senso della vita che dovrebbe essere affrontato. Per la mia famiglia ha comunque voluto dire riavvicinarsi, coltivare passioni, avere tempo per sé, discutere assieme. Il benessere smorza i sensi e la

autocritica, questa crisi ci ha fatto svegliare su diversi temi anche politici.»

Graziano Veglio (55), sezione ticinese

«(1) Essere ateo, perché non mi ha distratto dalla convinzione che anche prima della pandemia eravamo precari. (2) Avere sottoscritto un testamento biologico. Non per la mia paura di morire, ma per quella degli altri. (3) In questo periodo purtroppo anche il libero pensiero è stato meno libero.»

Vito Robbiani (49), sezione ticinese

«Nel 2020 ho incontrato una persona con la quale ho potuto sperimentare il mio primo bacio. Purtroppo la storia non è finita bene, tuttavia questo momento è un bel ricordo.»

Alexander Moser (24),
sezione Altopiano svizzero

«Durante questo anno speciale, ho avuto modo di conoscere molti meravigliosi sentieri nel mio quartiere residenziale che prima mi erano sconosciuti.»

Trudi Belleville (75), sezione Svizzera orientale

«Un nuovo senso del tempo.»

Ueli Stimmann (56), sezione Svizzera centrale

«La bellezza della natura, il rilassamento che viene a se stessi durante la passeggiata quotidiana nella foresta. L'avvicinarsi e il diventare frugali associati a molta energia ed eccitazione. Va bene così com'è adesso.»

Claudia May Schneider (58), Sezione di Zurigo

«Ha avuto un incidente a novembre, che ha avuto anche qualcosa di positivo: ho potuto pensare a molte cose. Mi sono imbattuto nell'ASLP, soddisfa

le mie esigenze finora. Sono entusiasta di incontrare nuove persone, il più presto possibile con conversazioni eccitanti.»

Arthur Beetschen (59), sezione di Berna

«L'unica cosa positiva che ho tratto dell'anno frustrante di 2020 è stata la calma e il rallentamento durante il confinamento, e la cordialità della gente. Non l'avrei mai creduto possibile.»

Ernst Küng (69),
sezione Svizzera nordoccidentale

«La felicità privata attraverso una nuova relazione, il successo nonostante la pandemia completando il mio dottorato in storia, e la soddisfazione ideologica perché l'umanità deve affrontare la morte, il morire e la propria mortalità.»

Michelle Hufschmid (33), sezione di Zurigo

«La cosa più positiva del periodo di Corona sono le molte serate libere e

quindi il tempo e la pace per venire a se stessi. Mi è piaciuto molto perché normalmente sono molto attivo ed estroverso. Questo mi ha permesso di riflettere più profondamente su ciò che è importante per me. Una delle conseguenze è stata lasciare tre associazioni.»

Ulrich Zimmermann (53), sezione di Berna

«La famiglia è diventata più a fuoco, la coesione è diventata ancora più forte.»

Sandra Steinemann (53),
sezione Svizzera orientale

«Non viviamo in una dittatura.»

Walter Brunner (71), sezione Svizzera orientale

«Dai politici, dai parenti dei pazienti, dai infermieri e da tutti gli altri sono emersi in particolare i lati cattivi della gente. La scienza funziona, purtroppo poche persone sono disposte a capirla. Trovo che la domanda 'cosa prendiamo

di positivo da questo' sia ingenua al massimo.»

Samuel Willener (49), sezione di Berna

«Ciò che ha aiutato sono stati i libri di Haemin Sunim. Mantenere la distanza significa anche ottenere spazio. Chiarezza nella mente e tempo per pensare. Il superfluo non è mancato e ripulito, il prezioso è stato apprezzato ancora di più.»

Yue Morgan (32), sezione di Zurigo

«Meno è meglio!»

Kathrin Müller (68), sezione di Zurigo

«Ho scritto un libro.»

Nicole Camenzind-Mast (51), sezione di Berna

«L'esperienza positiva è: weekend lunghi e tranquilli senza trambusto, agenda vuota liberatoria, riprendere fiato, noia emergente.»

Daniel Aellig (56), sezione di Berna



«Grazie alla maschera, alla spaziosità e al poco contatto, la mia laringe è rimasta sana per tutto l'inverno per la prima volta in oltre 30 anni. Niente riposo della voce, niente antibiotici!»

Anna Stocker-Edel (75),
sezione Svizzera nordoccidentale

«I bambini ora incantano la foresta. Sul lato del sentiero, una faccia arancione sgargiante brilla nel muschio verde. Accanto, in una cartella di plastica trasparente, c'è il testo scritto in modo tremolante: "Faccia di Corona – a chi piace, portatelo con voi". Mi piaceva questa faccia, una pietra dipinta dalla mano di un bambino. E credo che sia qui che una madre ha esortato il suo bambino a dare un volto visibile a questo virus della corona. E sul Cammino quella mattina, un po' più lontano, due immagini create dalle mani dei bambini con le pigne giacevano in mezzo al tappeto erboso del sentiero del bosco, un cuore

e un fiore. Non sono solo quando cammino da solo nella foresta. I bambini mi parlano nella loro lingua. Non è bello in questi tempi strani?»

Henrik Rhyn (79), sezione di Berna

«Le cose sono diventate più tranquille, il trambusto ha dovuto cedere un po' il passo. Quasi nessun rumore di aerei! La solidarietà e l'aiuto di vicinato mi ha stupita e rallegrata diverse volte.»

Ella Dürler (73),
sezione Svizzera nordoccidentale

«Nel 2020, ho sperimentato positivamente che la solidarietà funziona in situazioni straordinarie. Nel 2020, ho sentito la Svizzera come nazione volenterosa.»

Michael Suter (36), sezione di Berna

«Molte persone sono state portate fuori dalla loro zona di comfort e hanno iniziato a mettere in discussione la loro vita, le loro abitudini e la nostra so-

cietà. (Sfortunatamente, il pensiero indipendente non ha sempre portato nella giusta direzione – vedi gli scettici di Corona). Per me personalmente: sono diventata ancora più consapevole dell'importanza delle buone amicizie e dei contatti sociali e delle buone conversazioni. Anche attraverso strumenti digitali. E che privilegi abbiamo in questo paese: dal super sistema sanitario alla sicurezza sociale, che ha effetto in molti casi, agli scaffali dei supermercati stracolmi (tranne a volte per la carta igienica ;-)).»

Anne Boxleitner (40), sezione di Zurigo

«Purtroppo, non ho molto da riferire. Naturalmente avevo molta paura di prendere il virus. Indossare maschere, lavarsi le mani e disinfettare non è una novità per noi, da quando ho avuto la leucemia sei anni fa. Grazie a 56 chemioterapie e 14 trasfusioni di sangue sono molto stabile al momento e spero

di rimanerlo per un po'. Ora sono stata vaccinata due volte su consiglio del mio ematologo e mi sento abbastanza bene. Non abbiamo anche mostrato effetti collaterali dal vaccino Pfizer/Biontech.»

Gerda Moll (87), sezione Winterthur

«Mi vengono in mente due termini: solidarietà e aiuto reciproco. Quelli che dovevano rimanere a casa ricevevano aiuto, i vicini venivano assistiti, si faceva la spesa, ecc. È stato bello rendersi conto che la popolazione si aiuta a vicenda.»

Alex Arnold (39), sezione Svizzera orientale

«Potrebbe andare peggio.»

Hannes Heller (29), sezione di Zurigo

«La foresta.»

David Gasser (43), sezione di Berna

«Per anni mi sono chiesta se avessi mai potuto sperimentare l'esperienza

di sentire solo la natura da casa? Ecco, l'isolamento e il mio udito hanno avuto una vacanza. Anche le campane della chiesa erano spente. Spero che rimanga così.»

Sandra Hiltmann (54),
sezione Svizzera nordoccidentale

«Per me, la cosa positiva del 2020 è stata avere un bel po' di tempo. Non c'era un'agenda fitta di impegni, molto tempo per passeggiare, leggere, non fare niente. Inoltre, grazie alle possibilità digitali, era possibile tenersi in contatto con le persone su lunghe distanze.»

Lena Gregoris (46),
sezione Svizzera nordoccidentale

«Fisicamente non vedo quasi nessun amico, tranne durante l'estate, vivo da solo. Incontro mia madre all'estero solo quando le restrizioni lo permettono. Moralmente, sono in contatto con amici e parenti via internet o telefono e faccio

sport quasi ogni giorno. La cosa buona è che da marzo lavoro quasi esclusivamente a casa. Non mi dispiace vedere i colleghi solo tramite webcam.»

Gilles Carré (55), sezione di Berna

«Non siamo soli. Dobbiamo ripensare gli atteggiamenti fondamentali. Il pensiero scientifico deve essere promosso con urgenza. Atteggiamenti e credenze religiose o antiscientifiche sono la causa principale della pandemia (vedi Stati Uniti d'America/Brasile).»

Michael Uhlmann (55),
sezione Svizzera nordoccidentale

«Soprattutto in marzo e aprile ho apprezzato la pace e la tranquillità. Io e il mio compagno di vita abbiamo fatto delle passeggiate nei dintorni – ci siamo presi del tempo per fare lunghe conversazioni. Mi è piaciuto molto.»

Esther Cerf (63),
sezione Svizzera nordoccidentale



Tag der Apostasie

21. März 2020 Kunsthaus Zürich
9.45 bis 22.00 Uhr

Religionsaussteiger und -aussteigerinnen erzählen

Wie ist es, aus einem religiösen Umfeld auszubrechen? Was, wenn die eigene Familie, der eigene Freundeskreis das nicht akzeptieren können? Aussteiger und Aussteigerinnen aus verschiedenen Glaubensgemeinschaften und Sekten erzählen ihre Geschichte, wie sie Schwierigkeiten bewältigten und was sie sich von der Gesellschaft wünschen.

Mehr dazu: tag-der-apostasie.ch

Programm:

- 08.30 Uhr **Registrierung**
- 09.45 Uhr **Begrüssung**
Andreas Kyriacou
- 10.00 Uhr **Maryam Namazie**
Wieso Apostaten eine Lobby benötigen
- 10.40 Uhr **Inna Shevchenko**
Mein Weg vom Katholizismus zu FEMEN
- 11.20 Uhr **Pause / Kurzfilm Bacon and God's Wrath**
- 11.40 Uhr **Samuel Friedman und C.**
Ausstieg aus der orthodoxen jüdischen Gemeinde
- 12.20 Uhr **Mittagessen**
- 13.45 Uhr **Rino Zumerle (Ex-Zeuge-Jehovas) und Raphael Dorigo (Ex-Jugendarbeiter einer reformierten Kirchgemeinde) im Gespräch mit Helene Aecherli**
- 14.15 Uhr **Dieter Rohmann**
Wie ist der Ausstieg aus Kulturen zu schaffen?
- 15.00 Uhr **Jesse M. Smith**
Wieso Wissenschaft über Apostasie erforscht
- 15.45 Uhr **Pause**
- 16.00 Uhr **Sarah Meier**
Von Rechtspopulismus vereinigt, von linken Ignorieren wie Apostaten mit der Politik ringen
- 16.30 Uhr **Mina Ahadi**
Wieso Apostatenschicksale alle Religionen
- 16.45 Uhr **«Religion und Apostasie Privatsache?»**
Mit Min Li Marti, Nationalrätin SP; Meret Schneider, Nationalrätin Grüne; Isabel Garcia, Präsidentin Second@s Zürich und Gemeinderätin Zürich glp; Perparim Avdili, Gemeinderat Zürich FDP
- 18.00 Uhr **Pause**
- 18.15 Uhr **Gründung säkulare Flüchtlingshilfe**
Mit Mina Ahadi, Kacem El Ghazzali, Azam Khan
- 19.00 Uhr **Abendessen**
- 20.30 Uhr **Film «No Longer Without You»**
- 21.15 Uhr **Gespräch mit den Hauptdarstellerinnen**
Nazmiye und Havva Oral diskutieren mit dem Publikum
- 22.00 Uhr **Ende**



Foto: © AdobeStock/lettas

Tagespass Normalverdienende inkl. Filmabend CHF 60.-; für FVS-Mitglieder und Personen mit geringem Einkommen inkl. Filmabend CHF 30.-; Filmabend «No Longer Without You» CHF 20.-; Gönnerpass inkl. Mittagessen mit Referierenden CHF 150.-